



Al sindacati il latte non basta

Allo Sviluppo economico si affronteranno i temi legati alle prospettive del gruppo. Assemblea Granarolo

Parmalat, oggi vertice sindacale al ministero

Le parti sociali hanno respinto le misure di rilancio annunciate dall'azienda

Il coordinamento nazionale Fai, Flai e Uila del Gruppo Parmalat hanno respinto, ritenendole insufficienti, le misure illustrate dalla direzione aziendale nell'incontro svoltosi a Parma. Pur nella condivisione dell'analisi della situazione del settore latte, al momento non semplice, le sigle di categoria Fai, Flai e Uila ritengono non più dilazionabile nel tempo la ridefinizione della strategia di Parmalat Italia, del relativo pro-

getto industriale e delle missioni produttive dei singoli siti industriali.

Secondo i sindacati è ora più che mai necessario investire per rilanciare gli attuali prodotti (latte, yogurt, succhi, caseario, dessert) consolidando così l'attuale base produttiva ed occupazionale. Non solo, riconoscendo che il latte è pur sempre un prodotto povero, a minor valore aggiunto, i sindacati ritengono indispen-

sabile un allargamento del portafoglio prodotti in grado di garantire redditività e sviluppo a Parmalat Italia. In tal senso Fai, Flai e Uila ribadiscono che le risorse nelle casse dell'azienda, il cosiddetto "tesoretto" da 1,4 miliardi di euro - incamerato in gran parte attraverso le transazioni con le banche - debba essere prioritariamente reinvestito all'interno del perimetro industriale di Parmalat Italia e che vada, quindi, evitata

ogni possibile deriva finanziaria. La piattaforma sindacale è chiara e oggi sarà portata al ministero dello Sviluppo economico. L'appuntamento è per le 12 e verte sulle prospettive del gruppo. Non sono escluse forme di mobilitazioni dei lavoratori.

Granarolo, intanto, si presenta all'assemblea degli azionisti con un progetto definito: la cessione a Parmalat e la fusione tra le due prime etichette del latte italiano.